Le scuole incontrano la Guardia Costiera alla 45° Tirreno Adriatico

Durata: circa 30 minuti

Gli incontri si svolgeranno nell'ambito delle attività previste dal gruppo RCS Sport, prima della partenza e dell'arrivo di tappa con studenti delle scuole (circa 40 per ogni incontro).

Oltre a presentare brevemente l'organizzazione ed i compiti istituzionali della Guardia Costiera saranno affrontati temi quali il corretto uso del mare e l'ambiente marino.

Le lezioni saranno tenute da un ufficiale/sottufficiale donna del Corpo e supportate da:

- diari scolastici a tema marino;
- brochure educativa "Bimbi in acqua" (colora impara + gioco dell'oca);
- brochure "Mare Sicuro";
- gadgets.

Da sapere per l'insegnante...

Il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera è un Corpo della Marina Militare che svolge compiti e funzioni collegate in prevalenza con l'uso del mare per i fini civili e con dipendenza funzionale da vari Ministeri che si avvalgono della loro opera: primo fra tutti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha "ereditato" nel 1994, dal Ministero della marina mercantile, la maggior parte delle funzioni collegate all'uso del mare per attività connesse con la navigazione commerciale e da diporto e sul cui bilancio gravano le spese di funzionamento.
Il Corpo dispone di numerosi mezzi aeronavali e di un organico complessivo di circa 11.000 persone tra ufficiali, sottufficiali e truppa. Tra le principali linee di attività del Corpo:

- ricerca e soccorso in mare;
- sicurezza della navigazione,
- protezione dell'ambiente marino;
- controllo sulla pesca marittima,
- polizia marittima.

Ulteriori funzioni sono svolte per i Ministeri della difesa (arruolamento personale militare), dei beni culturali e ambientali (archeologia subacquea), degli interni (anti-immigrazione), di grazia e giustizia, del lavoro (Uffici di collocamento della gente di mare) e del dipartimento della protezione civile, tutte aventi come denominatore comune il mare e la navigazione.
L'ampiezza e la varietà delle attività svolte pongono le capitanerie come organo di riferimento per le attività marittime e ne fanno un vero e proprio "sportello unico" nei rapporti con l'utenza del mare. Il Corpo si configura come una struttura altamente specialistica, sia sotto il profilo amministrativo che tecnico-operativo, per l'espletamento di funzioni pubbliche statali che si svolgono negli spazi marittimi di interesse nazionale. Tali spazi comprendono 155.000 Kmq di acque marittime, interne e territoriali, che sono a tutti gli effetti parte del territorio dello Stato, nonchè ulteriori 350.000 KMq di acque sulle quali l'Italia ha diritti esclusivi (sfruttamento delle risorse dei fondali) o doveri (soccorso in mare e protezione dell'ambiente marino): un complesso di aree marine di estensione quasi doppia rispetto all'intero territorio nazionale che, com'è ben noto ammonta a 301.000 KMq. Secondo le linee di tendenza che si stanno affermando in Europa, l'autorità marittima – guardia costiera deve esercitare un effettivo controllo sui mari per la salvaguardia della vita umana, per la sicurezza della navigazione, per il corretto svolgimento delle attività economiche (pesca e sfruttamento della piattaforma continentale) e per la tutela dell'ambiente marino.